

# Vita di Comunità

SUSSIDIO LITURGICO CICLOSTILATO in PROPRIO

PARROCCHIA S. REGOLO DI MONTAIONE (Tel. 0571.69001 - 338.7069615)

ANNO 24°

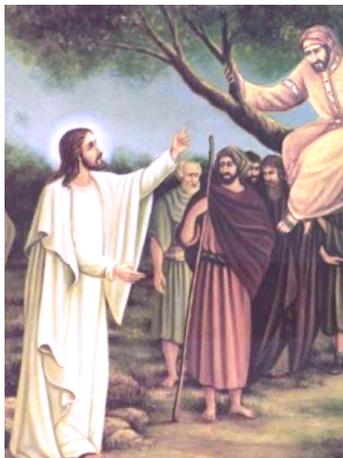
N° 1123

Domenica 30 ottobre 2022

31° domenica del Tempo Ordinario

"Solo vivendo la notte dei poveri, si può vedere il giorno di Dio"  
"LE STELLE SI VEDONO SOLO DI NOTTE" don Pedro Casaldaliga, vescovo in Brasile

## «Il Figlio dell'uomo è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto»



### Dal Vangelo secondo Luca (19,1-10)

In quel tempo, Gesù entrò nella città di Gerico e la stava attraversando, quand'ecco un uomo, di nome Zaccheo, capo dei pubblicani e ricco, cercava di vedere chi era Gesù, ma non gli riusciva a causa della folla, perché era piccolo di statura. Allora corse avanti e, per riuscire a vederlo, salì su un sicomòro, perché doveva passare di là. Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse: «Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua». Scese in fretta e lo accolse pieno di gioia. Vedendo ciò, tutti mormoravano: «È entrato in casa di un peccatore!». Ma Zaccheo, alzatosi, disse al Signore: «Ecco, Signore, io do la metà di ciò che possiedo ai poveri e, se ho rubato a qualcuno, restituisco quattro volte tanto». Gesù gli rispose: «Oggi per questa casa è venuta la salvezza, perché anch'egli è figlio di Abramo. Il Figlio dell'uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto».

=====

**Meditiamo:** Ecco qui il caso di un ricco che non si chiude nella sua ricchezza. Zaccheo vuole qualcosa di più. Quando un adulto, persona di spicco nella città, sale su un albero, è perché non gli importa molto dell'opinione degli altri. Qualcosa di più importante lo muove dentro. Gesù non chiede né esige nulla. Risponde solo al desiderio dell'uomo e dice: *"Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua!"* Zaccheo scese e ricevette Gesù a casa sua, con molta gioia. *Tutti mormoravano: "E' andato ad alloggiare da un peccatore!"* Luca dice che tutti mormoravano! Ciò significa che Gesù stava rimanendo solo nel suo atteggiamento di accogliere gli esclusi, soprattutto i collaboratori del sistema. Ma a Gesù non importano le critiche. Va a casa di Zaccheo e lo difende dalle critiche. Invece di peccatore, lo chiama "figlio di Abramo".

## Sant'Agnese

Diverse e discordanti sono le notizie sulla sua vita e il martirio. Sant'Agnese nacque a Roma da genitori cristiani, di illustre famiglia patrizia, probabilmente verso la fine del III secolo e sin da fanciulla aveva consacrato la sua vita a Dio. Secondo quanto tramanda la tradizione più attestata, il figlio del Prefetto di Roma si era innamorato della giovane, che tuttavia non lo ricambiava, al punto da cadere gravemente ammalato. Il Prefetto, saputo che Agnese aveva fatto voto di castità, le impose la clausura fra le vestali, con le quali avrebbe dovuto rendere il culto a Vesta, protettrice del focolare domestico. La giovane si rifiutò e allora venne rinchiusa in un postribolo, dove però nessun uomo osò toccarla. Sant'Agnese fu quindi accusata di magia e condannata al rogo, ma le fiamme risparmiarono il suo corpo che rimase intatto; i suoi capelli crebbero al punto da coprire le sue nudità. La giovane fu allora trafitta con colpo di spada alla gola, la giugulazione, nel modo con cui si era soliti uccidere gli agnelli.

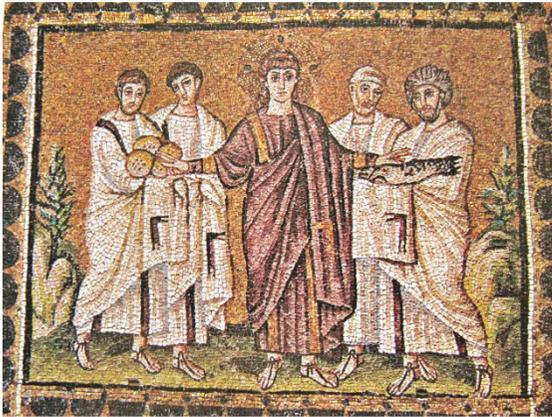
Ad Agnese sono dedicati, a Roma, la [Chiesa di Sant'Agnese in Agone](#), in [piazza Navona](#), il luogo supposto del martirio, e il [complesso monumentale di Sant'Agnese fuori le mura](#), fatto erigere dalla principessa Costantina, figlia dell'imperatore [Costantino I](#), sulle catacombe nelle quali fu sepolto il suo corpo. Qui, ogni anno il [21 gennaio](#), due agnelli allevati da religiose vengono benedetti e offerti al [papa](#) perché dalla loro lana siano tessuti i [palli](#) dei [patriarchi](#) e dei [metropolitani](#) del mondo cattolico.

Sant'Agnese è la [patrona](#) delle vergini, delle fidanzate. Nell'iconografia tradizionale viene raffigurata come una giovane fanciulla dai lunghi capelli, con accanto un coltello, la palma, simbolo del martirio e spesso in compagnia di un agnello, simbolo del candore e del sacrificio.

Se ne fa memoria il 21 gennaio.

## Segni di speranza

«Voi mi cercate non perché avete visto dei segni, ma perché avete mangiato di quei pani e vi siete saziati» (Gv 6, 26). La parola di Dio che è sempre «viva, efficace e più tagliente di ogni spada a doppio taglio» davvero «penetra fino al punto di divisione dell'anima e dello spirito,



*Moltiplicazione dei pani e dei pesci*  
mosaico, V-VI secolo  
Sant' Apollinare Nuovo, Ravenna

delle giunture e delle midolla» (Eb 4, 12) e ci pone di fronte a un bivio, da una parte i segni, dall'altra i pani, o meglio: da una parte la cecità ai segni e dall'altra la fame di cose materiali. Pur avendo assistito al prodigio della moltiplicazione dei pani, non aveva colto il significato di quel gesto: si era fermata al miracolo esteriore, si era fermata al pane materiale senza andare oltre.

Questa fede è superficiale, soggetta

ad una tentazione idolatrica, una fede che rimane miracolistica: cerchiamo Dio per sfamarci e poi ci dimentichiamo di Lui quando siamo sazi. Al centro di questa fede immatura non c'è Dio, ci sono i nostri bisogni.

Su questa "immaturità" fa leva il Tentatore sin dall'inizio, quando invita Adamo ed Eva a "mangiare tutto" il creato, a consumarlo subito e totalmente, dimenticando che esso è segno della bontà del Creatore e anche dopo con Gesù stesso sfidandolo a trasformare le pietre in pane. Il risultato di queste tentazioni idolatriche lo sappiamo: la perdita della libertà, della confidenza filiale con Dio e quindi della dignità stessa che è propria della creatura umana. Come dice il Grande Inquisitore di Dostoevskij a Gesù: vi sono tre forze in grado di togliere la libertà all'uomo: il miracolo, il mistero e l'autorità. È terribile questa ambiguità del miracolo, non a caso proprio il Vangelo di Giovanni chiama i "miracoli" con quest'altra, decisiva, parola: "segni". Il mondo è un universo di segni e di simboli, si tratta di far crescere e maturare quella capacità di cogliere il significato ulteriore.

La parola di Dio è allora come un "antifurto" che impedisce alla tentazione di vincere la nostra debolezza e di farci rimanere nella speranza.

*Andrea Monda da L'Osservatore Romano (lib. tratto)*

## COMUNICAZIONI, NOTIZIE E VARIE

### **RICORDANDO**

Sabato 29, ore 18	Deff. Rosario e Domenica Coco; Andrea Rossetti
Domenica 30, ore 11,30	
Lunedì 31, ore 17	Def. Lino Pazzelli
Martedì 1° novembre 11,30	
Mercoledì 2, ore 17	
Giovedì 3, ore 17	
Venerdì 4, ore 17	Tutti i defunti
Sabato 5, ore 17	

Tutti i giorni, escluso martedì, alle ore 16,30: Recita del S. Rosario

*Sabato 29 ottobre ha ricevuto il sacramento del Battesimo la piccola Anna Corsini, di Simone e Alice Malquori. I coniugi Fondati hanno rinnovato il loro dono reciproco nel 60° anniversario di Matrimonio*

Nella Messa di sabato 29 e in quella di domenica, verrà ricordato padre **Faustino Ghilardi**, morto a san Vivaldo in concetto di santità il 25 ottobre 1937. Nel 2014 è stato dichiarato venerabile da papa Francesco. Continua la causa di beatificazione.

La comunità parrocchiale si unisce al dolore dei familiari di Norma Fontanelli, ved. Mazzoni e rinnova la fede nella Comunione dei Santi

### **1° Novembre: Festa di Tutti i Santi**

Alle ore 16 sarà celebrata la Messa al Cimitero

### **2 Novembre: Commemorazione dei Defunti**

la Messa sarà celebrata alle ore 10 a Villa Serena e alle 17 nella chiesa parrocchiale.

Dalle 12 del 1° a tutto il 2 novembre, si può lucrare l'indulgenza plenaria, applicabile solo ai defunti, a queste condizioni: visita ad una chiesa, recita del Credo e del Padre nostro, Confessione, Comunione eucaristica e preghiera secondo le intenzioni del Papa.

L'indulgenza è concessa alle stesse condizioni nei giorni 1-8 novembre a chi visita devotamente il cimitero.

### **INCONTRI DI CATECHISMO**

Sabato 5: incontro dei ragazzi/e di quinta elementare, al centro Romero

